

In M31 entra il venture capital

L'incubatore padovano trova TTVenture e approda negli Usa
(MAURO PERTILE) /

Forte iniezione di denaro fresco per M31, società padovana che crea imprese ad alta tecnologia e favorisce l'imprenditorialità dei giovani in stretta collaborazione con le università. M31, grazie all'ingresso del fondo di venture capital TTVenture, può ora pensare a nuovi progetti: un imminente sbarco negli Stati Uniti, con una sede vicino a Santa Clara e all'entrata di partner internazionali.

A Padova sta prendendo forma Adant, spin-off sostenuta da M31, nata da un'idea di uno studente del Politecnico di Milano trasferitosi a Filadelfia, che ora potrà rientrare assieme ad altri coetanei coinvolti nell'impresa. Assunti da Adant, cercheranno di tradurre in prodotto un'intuizione nata dallo studio della trasmissione radio dei segnali digitali.

«Con Adant - afferma Ruggero Frezza, presidente e amministratore delegato di M31 - siamo riusciti ad attirare a Padova importanti risorse, abbiamo trovato un manager adeguato che ha accettato di partecipare a questa iniziativa per costituire una start-up. La nostra società fa esattamente questo: aiuta a trovare tutte le componenti necessarie all'avvio di un'impresa che fin dall'inizio deve avere una visione internazionale del mercato».

M31 applica «ingegneria d'impresa» alle giovani start-up su cui investe per farle crescere nel mercato globale. «Oggi, assieme a TTVenture possiamo porci obiettivi molto ambiziosi», aggiunge Frezza, ingegnere, per 19 anni docente alla facoltà di Ingegneria dell'informazione a Padova prima di decidere, poco più di tre anni fa, di dare vita a M31.

Nel capitale iniziale, 350 mila euro, erano presenti il mondo della ricerca e dell'impresa. Poi un primo salto nel 2008 con l'ingresso di Giannino Marzotto, affascinato dai progetti della società padovana che, grazie alle nuove risorse, ha potuto lanciare le prime imprese, attive in particolare nei settori del biomedicale, della telemedicina e dei sistemi ottici controllati da microcomputer.

Ora il 24% del capitale di M31 è passato sotto il controllo di TTVenture che ha investito 3 milioni di euro. I soci sono 18, 60 i dipendenti e cinque le aziende partecipate da cui sono attesi ritorni a due cifre degli investimenti eseguiti. Il fondo milanese di venture capital è promosso da Fondazione Cariplo e dall'Acri e sottoscritto da otto fondazioni bancarie (non da quella padovana), ed è gestito da Fondamenta Sgr. Per TTVenture, guidato da Giuseppe Campanella e da Mauro Odorico, responsabile investimenti, quello in M31 è il quarto investimento.

«Cercavamo una start-up da finanziare, abbiamo mappato le eccellenze sul mercato in una logica più finanziaria e abbiamo scelto M31 - afferma Odorico - perché è dotata di un management in grado di accompagnare queste start-up, spesso dotate di eccellenze scientifiche ma incapaci di crescere. Dopo 5 anni poche arrivano a 500 mila euro di fatturato, sono aziende inesistenti, quindi. M31 può fornire quel sostegno non solo di capitale economico-finanziario, ma anche umano per farle decollare». M31, un gioiellino tutto padovano dal quale è assente però la finanza locale.